



anno 79 n.13

lunedì 14 gennaio 2002

euro 0,88 (lire 1.700)

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,75 - LIRE 3.400
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Il più abile diplomatico del mondo è già al lavoro. «Dimostrerò nero

su bianco di essere eticamente superiore agli altri protagonisti



della politica europea». Silvio Berlusconi, Ansa, 11 gennaio

Giustizia, lavoro, scuola: la destra spezza il Paese

La risposta di giudici, sindacati e Ulivo ha smascherato l'offensiva della discordia Fassino: gli unici golpe sono quelli del governo. Casini: le riforme si fanno assieme

QUALCOSA SI È SPEZZATO

La situazione è quella descritta da Pierluigi Castagnetti: «Qualcosa si è spezzato in questo paese e non è facile recuperarlo». Non è soltanto la protesta senza precedenti della magistratura, da Trento a Palermo in rivolta contro le trame, maldestramente coperte dal ministro Castelli, per cancellare la cultura della legalità. Non è soltanto il sistematico smantellamento del ruolo del sindacato, a cura del ministro Maroni. Non è soltanto la povera scuola italiana nel caos, perseguitata dalle assurde trovate del ministro Moratti. È come se il governo Berlusconi avesse progettato la disarticolazione dello Stato con logica strettamente talebana: tutto ciò lasciato in eredità dai governi di centrosinistra, va distrutto. I Buddha contro cui rivolgere l'artiglieria selvaggia sono di volta in volta la giustizia, lo stato sociale, la riforma sanitaria, quella dell'istruzione. Una demolizione accurata che, continuando così tra cinque anni non lascerà pietra su pietra. L'Europa ci guarda incredula, dice il capogruppo della Margherita. Ma cosa volete che gli importi dell'Europa ai talebani della Padania o ai fichi d'India Vito e Schifani, quest'ultimo che mentre succede di tutto appare in tv per sollecitare, mi raccomando, il trasferimento del processo al suo datore di lavoro da Milano a chissà dove. Sì, qualcosa si è spezzato, e il Tg5 di ieri sera ce lo ha meritariamente mostrato con la sequenza, senza tagli, su quanto accaduto a Milano: le durissime parole di Borrelli al passo dell'addio, la fuga dei Cicchitto e dei difensori stipendiati del premier, il lungo applauso della sala gremita di avvocati, di giudici e soprattutto di gente comune. Un applauso nel quale si poteva cogliere una nota disperante e un'altra carica di collera. Nello stesso modo si è applaudito a Torino, a Genova, a Palermo, e quel rumore deve avere avuto un qualche effetto se il giorno dopo nel campo della maggioranza si è levata soltanto la voce degli uomini più responsabili. Come quella del presidente della Camera Casini, tornato a ripetere che in questo paese le leggi, a cominciare da quelle sulla giustizia, non si possono fare a colpi di maggioranza. Casini, sicuramente, non è il solo nella Casa della libertà ad avvertire tutta la gravità dello strappo che si sta consumando nel corpo vivo del paese. E, certamente, dopo otto mesi di disastri e pessime figure davanti al mondo, il berlusconismo non è più in grado di esigere obbedienza al pensiero unico del capo. La luna di miele del presidente-padrone con gli italiani è finita da un pezzo e, probabilmente, il governo sta per entrare in un tunnel di nuovi problemi e divisioni interne. Ma è inutile farsi illusioni sulla possibilità che la peggiore destra cambi natura e obiettivi. Oggi essa tace perché messa all'angolo, pronta a rialzare la testa domani, magari avanzando l'ennesima finta offerta di dialogo. Il 12 gennaio, giorno del giudizio, l'opposizione ha saputo trovare le parole giuste per farsi ascoltare dall'Italia pulita che non ne può più dei furti di verità. Sarà lunga, sarà difficile ma la strada è questa. A.P.



Lavoro e pensioni, via agli scioperi

MASOCCO A PAGINA 10

ROMA Il day after della clamorosa protesta delle toghe nere, del grido d'allarme di Saverio Borrelli («Resistere, resistere, resistere») e delle minacciose sortite di alcuni ministri, mentre la parte fedele al premier continua ad alzare il tiro contro i magistrati di Milano con l'obiettivo dichiarato di bloccare il processo Sme, nella maggioranza c'è chi tenta di abbassare i toni. Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini critica, è vero, i toni e le parole di Borrelli, ma non risparmia certo la destra («Siedono in panchina i professionisti dell'invidia») anche perché spiega la riforma della giustizia deve scaturire da un'acconvergenza «che vada oltre la maggioranza». Alle sortite della destra contro i giudici replica Fassino: «I glope? i complotti? Gli unici sono quelli della maggioranza».

ALLE PAGINE 2-6

D'Ambrosio

«Politici e giudici è l'ora del confronto»

MILANO «Abbassiamo i toni, ristabiliamo le regole, rendiamoci conto tutti che il livello di scontro a cui si è giunti non giova a nessuno». Gerardo D'Ambrosio, procuratore capo di Milano, in un'intervista a "l'Unità", rilancia l'invito al dialogo di Ciampi. Ma aggiunge: «Quello che sta succedendo è anche l'effetto di questa maggioranza straripante che su determinati temi non discute».

RIPAMONTI A PAGINA 3

Camilleri

«Ciampi intervenga con chiarezza»

PALERMO «In 76 anni di vita non ricordo un'apertura di anno giudiziario come questa». Giustizia, parla lo scrittore Andrea Camilleri. E le sue sono parole durissime contro il governo e la maggioranza di destra che stanno squassando l'Italia. «Dall'attacco ai giudici al caso Ruggiero emerge un gravissimo disagio per il Paese. Il presidente Ciampi intervenga in modo chiaro e univoco».

FALLICA A PAGINA 2

Razzismo di periferia e di governo

Nettuno, teppisti ispirati dal nuovo corso distruggono il centro di accoglienza

ROMA Una spedizione punitiva, con spranghe di ferro, bastoni e pietre. Una spedizione razzista, al grido di «fuori gli stranieri dall'Italia», per dare «una lezione» ad un gruppo di immigrati minorenni. È successo sabato notte a Nettuno. Una cinquantina di persone - giovani sui 20-25 anni - hanno dato l'assalto ad una casa di accoglienza per immigrati minorenni. La spedizione razzista è scattata perché un ragazzo albanese aveva corteggiato una ragazza italiana.

A PAGINA 9

Safiya

Oggi il processo Appelli da tutto il mondo: no alla lapidazione

ZAMBRANO A PAGINA 11



Foto di gruppo per i 60 anni di Cassius Clay

Muhammad Ali, circondato da sinistra: India.Aire, Paul Simon, Sidney Poitier, Natalie Cole, Larry King, Sylvester Stallone, Laila Ali e Jon Voight

ROMANO A PAGINA 21

QUELL'ITALIA CHE ALLARMA L'EUROPA

Stefania Scateni

Sabato pomeriggio. A Parigi ci sono i saldi, le strade del centro sono un brulichio di pedoni tra le auto in coda, presi e persi tra la nebbiolina in una frenetica febbre da acquisto. Sono le sei. La Salle Dussane dell'Ecole Normale Supérieure in rue d'Ulm è piena. È la sala in cui sono nati i Seminari di Jacques Lacan. Che ci fanno trecento persone, di tutte le età (molti giovani) in un'aula magna dell'Università? A un dibattito sull'Italia e sulla crisi della nostra democrazia? Un dibattito filosofico-politico che si dimostrerà, nel corso delle quattro ore in cui si è dipanato, più politico che filosofico. «Italia: la resistibile caduta della democrazia» (un titolo che richiama la brechtiana Irresistible ascesa di Arturo Ui). Si parla del governo Berlusconi - al quale i giornali francesi sono molto attenti e di cui in Francia sanno quindi molto. Si parla, soprattutto, della sinistra (non solo italiana) e di Europa, di una possibile politica comune europea, di un sentirsi europei al di là (o non solo) per l'euro. D'altra parte, a pensarci bene, questo incontro organizzato dal Collège International de Philosophie, è stato il primo dibattito europeo sulla situazione politica italiana e sul destino della democrazia.

SEGUE A PAGINA 6

CLIMA, LA CINA HA FATTO MIRACOLI

Gianfranco Bologna

La Cina cresce, ma i gas serra calano. Nel giro di cinque anni il paese più popolato del mondo è riuscito a ridurre del 7,3% le emissioni di anidride carbonica, principali responsabili di quel fenomeno chiamato «effetto serra». Un autentico record, ma soprattutto un autentico schiaffo a quei paesi - gli Stati Uniti - che utilizzavano l'inefficienza ecologica dei nuovi paesi industriali per giustificare il proprio no al protocollo di Kyoto.

SEGUE A PAGINA 9

I giallorossi da 0-2 a 3-2 col Verona. I nerazzurri passano a Perugia e la Juve a Venezia. Chievo e Milan fermate in casa

La Roma rimonta, ma l'Inter tiene il passo



Sembrava la domenica no per i campioni d'Italia, invece proprio grazie ai suoi campioni più contestati (Cassano e Batistuta) i giallorossi hanno rimontato e battuto il Verona all'Olimpico: 3 a 2. Ma il tentativo di fuga è stato stoppato poche ore dopo dall'Inter vittorioso a Perugia (2 a 0) nel posticipo serale. Vittoriosa anche la Juventus a Venezia (2 a 1), mentre il Chievo ha dovuto fare i conti con la voglia di salvezza della Fiorentina: i viola guidati da Chiarugi hanno pargeggiato in extremis grazie al neacquisto Adriano (2 a 2). Deludente il Milan: 0 a 0 in casa contro il Brescia.

NELLO SPORT

Il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito **800-929291**

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIARIA IN OGA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (I.C. 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

OGGI

MOTORI a pagina 14 SALUTE a pagina 29

MERCOLEDÌ

NO PROFIT